



LIBRERIA FELTRINELLI

MANGIARE CI FA BELLI
INCONTRO CON FILIPPO ONGARO

Oggi alle 18 alla libreria Feltrinelli, via Quattro Spade incontro con Filippo Ongaro, autore del volume «Mangiare ci fa belli. Cibi e supercibi per guadagnare in bellezza, salute, forma e longevità» (Piemme).



NEGRAR

DOMANI AL SIN CITY LA ZERO45BAND
TRIBUTO A VASCO ROSSI

Concerto della Zero45Band, tribute band di Vasco Rossi, domani alle 22 al Sin City di Negrar, ingresso libero. La Zero45band presenterà il repertorio estivo con novità.

CANTINE DELL'ARENA. Questa sera alle 22 appuntamento con il concerto «Jazz Portraits»



Il sassofonista jazz Tino Tracanna, questa sera protagonista del concerto alle Cantine dell'Arena

Ritratti jazz per quattro con Tino Tracanna

Il sassofonista di Fresu suona insieme a Colombo, Bradascio e Zanchi il repertorio da Monk a Dameron

Luigi Sabelli

L'ultima settimana di musica dal vivo alle Cantine dell'Arena si inaugura stasera alle 22 con «Jazz Portraits», il concerto del quartetto del sassofonista Tino Tracanna (ai sax tenore e soprano).

Il gruppo comprende altri nomi famosi del jazz italiano, ovvero Massimo Colombo al pianoforte, Tommaso Bradascio alla batteria e Attilio Zanchi, che assieme a Tracanna è mem-

bro da trent'anni del quintetto di Paolo Fresu, una delle formazioni più longeve del jazz italiano.

Stasera i quattro suoneranno una musica che tende a concentrarsi sull'interplay e sulle dinamiche di interscambio, anche nell'ambito di un repertorio piuttosto consueto come lo è quello costituito dalle musiche di Thelonius Monk, Wayne Shorter, Horace Silver, Billy Strayhorn o Tadd Dameron. Naturalmente il capitolo a cui si può ascrivere questa musica

è quello del mainstream moderno, anche se le architetture e l'organizzazione musicale e dialogica del gruppo non è mai troppo scontata.

Tracanna mostra sempre un grande rispetto per il jazz di matrice hard bop, ma anche una certa curiosità, muovendosi su linee di ricerca personali attraverso una particolare attenzione al suono e ad architetture musicali lontane dai cliché.

Livornese di nascita, ma residente a Bergamo ormai da

tempo, Tino Tracanna ha esordito a venticinque anni, nel 1981, come membro del gruppo di Franco D'Andrea con cui ha collaborato per quasi dieci anni registrato numerosi dischi e esibendosi in tutto il mondo. Dal 1983 fa parte del quintetto del trombettista Paolo Fresu con cui ha registrato circa venti dischi, oltre ad aver avuto varie collaborazioni che hanno coinvolto il gruppo assieme a Ornella Vanoni e nell'ambito di progetti più ampi. Oltre ad aver lavorato dal vivo e registrato con un'immensa schiera di musicisti italiani e stranieri, ha registrato a proprio nome diciotto titoli.

Gli altri appuntamenti della settimana sono giovedì con il jazz del Progetto Mister Kaplan con Alfonso, Conte e Cappellato e la voce di Alice Testa, venerdì Mr. Bengi e il soul brillante «Ridillo confidenziale» (acoustic soul) con Bengi Benatti e domenica «Swing out Brothers» (swing). ●

IL GIARDINO. Scatenato concerto rock'n'roll nel club di Lugagnano con il grande chitarrista

Luca Olivieri come a Las Vegas

Una festa musicale condotta da Roberto Covallero e con le note del Presley italiano

Beppe Montresor

E così, grazie all'iniziativa di Roberto Covallero di Federmanager, ancora una volta il Giardino di Lugagnano, diretto con pragmatica managerialità da Giamprimo Zorzan, muta per una notte pelle e si trasforma in una sorta di Caesar's Palace a Las Vegas, pronto ad accogliere uno show per congressisti a suon di soprappiù rock'n'roll.

Per questo tipo di «feste» non c'è miglior maestro di cerimonia di Luca Olivieri, che del rocker di razza ha tutti gli attributi: grande chitarrista, timing irresistibile, bella voce, fisico del ruolo. Con lui, un trio di musicisti perfettamente rodati e di notevole spessore, con la sezione ritmica Lazzarini Valbusa che non perde un colpo e le tastiere di Franz Baz-

zani che spesso dialogano in totale scioltezza con la chitarra del leader.

La serata è stata intitolata «La Nascita del rock'n'roll». Covallero ha opportunamente rinunciato a rubar spazio alla musica con troppe spiegazioni, lasciando subito a Olivieri il compito di far parlare gli strumenti. E il musicista scaligero - che veramente, in questo settore, è un personaggio di caratura internazionale per tecnica, credibilità, cognizione di causa del materiale che tratta - ha svolto perfettamente il suo compito, dimostrando anche attrezzato come entertainer. Ma soprattutto, dimostrando padronanza assoluta sia del materiale presleyano (da una *Heartbreak Hotel* virata blues alle ballate lente ad una *All Shook Up* al fulmicotone, hardcore rock'n'roll) che su altre chicche di altri «fuorilegge» della musica americana: da Willie Nelson al Merle Haggard di *Workingman Blues* (Olivieri l'aveva incisa nell'album *I'm from the Country*), e soprattutto al



Luca Olivieri al Giardino di Lugagnano FOTO BREZZONI

Boom Chicka Boom irresistibile di Johnny Cash per il suo blues dalla prigione di Folsom, quello dove racconta che la mamma gli diceva sempre di non giocare con le pistole,

«ma io ho ucciso un uomo a Reno/solo per osservarlo mentre moriva». Grande musica, con il «catino» del Giardino che a un certo punto si trasforma in un saloon da ballo. ●

Voci al microscopio

Meli, Nemorino di valore nell'«Elisir d'amore»

Luca Bennati

Replica questa sera alle 20 al Filarmonico *l'Elisir d'amore*, della Fondazione Arena.

La prima ha segnato il tutto esaurito, merito del capolavoro donizettiano e di un cast di prim'ordine. Interpreta il ruolo del protagonista maschile Nemorino il tenore Francesco Meli, cantante già noto ed apprezzato dai melomani veronesi. Negli anni la voce del cantante è maturata considerevolmente ponendosi oggi tra i più importanti interpreti del repertorio lirico. La voce è brillante, omogenea e generosa, capace di rendere sfumature e accenti espressivi. Le buone doti interpretative si uniscono a numerosi tecnicismi che il cantante regala nel corso di tutta la rappresentazione, realizzando «messe di voce» e «mezze voci» a favore delle frasi musicali che guadagnano così di espressività. Il suo è un Nemorino appassionato, coinvolgente e di sicuro valore musicale. Gran successo per l'attesa aria «Una furtiva lagrima», ben riuscita grazie alla capacità di controllo della voce e al termine della quale il pubblico ha fortemente richiesto il bis, felicemente concesso.

La protagonista femminile Irina Lungu nel ruolo di Adina, altrettanto apprezzata dal pubblico. La Lungu è un soprano lirico capace di un volume piuttosto generoso e timbro all'occorrenza ta-



Il tenore Francesco Meli

glente. La sua è un'interpretazione ragguardevole nonostante propenda al canto spianato a discapito del carattere del personaggio donizettiano, più leggiadro e civettuolo. Altro ruolo centrale è quello di Dulcamara qui interpretato da Bruno de Simone. Il baritono fraseggia ed interpreta con capacità il carattere buffo e saccente del «gran medico, dottore enciclopedico», ruolo che tuttavia necessita di voce di ben più ampio respiro e che il cantante non sempre è in grado di garantire. Apprezzabile l'interpretazione della famosa aria «Udite, udite, o rustici». Nel cast dei protagonisti compare anche il baritono Gezim Myshketa che ha interpretato con successo il ruolo di Belcore. Il cantante ha voce generosa ed il suo è un sergente interpretato con passione e giusto piglio, qualche forzatura negli acuti. Adeguata la Giannetta del soprano Rosanna Savoia. Ottimo il riscontro di pubblico.

TEATRO CAMPLOY. Questa sera alle 21

Concerto di Primavera Verdi jazz e per banda

In scena la Big Band Ritmo sinfonica di Passetto e il Corpo bandistico Città di Bussolengo



La Big Band Ritmo sinfonica

Concerto di Primavera stasera alle 21 al teatro Camploy, con la Big Band Ritmo sinfonica Città di Verona diretta da Marco Passetto con il Corpo bandistico Città di Bussolengo diretto da Luciano Brutti.

Il programma prevede innanzitutto l'esibizione della formazione veronese concentrata sul repertorio verdiano arrangiato in jazz. Un programma del tutto particolare e inedito che è parte di un progetto didattico inserito nella Rete «Educare alla musica con la musica - Verona: una città per la musica» promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune di cui l'orchestra è partner. In questa anticipazione strumentale suonerà una selezione tratta da *Trovatore*, *Nabucco*, *Aida*, *Rigoletto* e *Traviata*. Sono i brani che canteranno centinaia di ragazzi delle

scuole secondarie di primo grado in piazza Bra il 4 maggio alle 10,45.

La banda di Bussolengo composta da più di sessanta elementi, spazierà tra brani originali per banda, colonne sonore e repertorio classico di Giuseppe Verdi. Il repertorio comprenderà *Voyage Flight into a hopeful Future* di John Williams, stralci tematici da *Star Wars* e uno schizzo sinfonico tratto dal tema di *Pilatus: mountain of dragons*. Il gruppo veronese e la formazione di Bussolengo ripropongono una sorta di gemellaggio dopo che avevano già condiviso il palco la scorsa estate. ●L.S.



Feltrinelli: Wagner e Principe

In occasione dell'anno wagneriano Jaca Book propone una nuova serie, «La Spada della dualità», dedicata ai 14 drammi musicali di Wagner. Un progetto che prevede, per ogni titolo, libretto di Wagner con la nuova traduzione - che da anni mancava - del musicologo e germanista Quirino Principe e un saggio sull'opera.

La prima uscita, *Lohengrin*, con il saggio *Wagner e noi*, viene presentata domani alle 17,30 alla Libreria Feltrinelli di via Quattro Spade. Interviene l'autore Quirino Principe.